

ABRUZZO – MONTI DELLA LAGA – PIZZO DI MOSCIO in Escursione invernale – tra le più belle d'Appennino, sabato 20 febbraio 2021

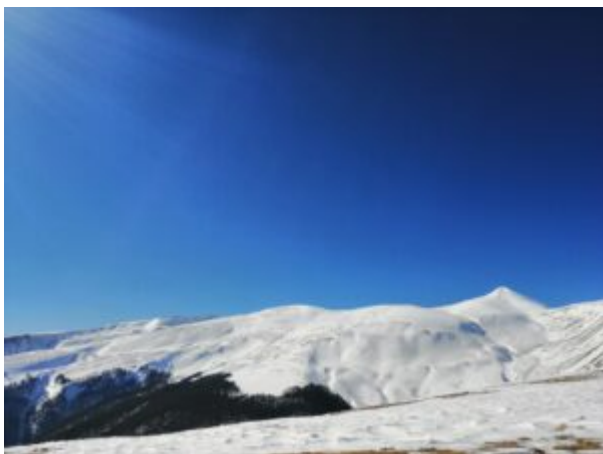
**ABRUZZO – MONTI DELLA LAGA
– PIZZO DI MOSCIO in Escursione
invernale**

(sicuri sulla neve)

**– tra le più belle d'Appennino,
sabato 20 febbraio 2021**

(sentieri nel cuore)

**Parco Nazionale del Gran Sasso e
Monti della Laga**



verso Pizzo di Moscio

La Provincia di Teramo si allunga a Nord con i Monti della Laga che si estendono nelle Regioni vicine (*Marche e Lazio*). La Laga è particolare. È una giovane singolarità geologica, posta tra il calcare del Gran Sasso d'Italia e quello dei Monti Sibillini. Troviamo le impermeabili arenarie, marne e argille che si stagliano con

singolari pinnacoli verso il cielo. Meta della nostra escursione è Pizzo di Moscio, che ci appare con il suo pulito vertice appena usciti dal bosco, dopo averlo risalito nelle pendici, partendo dal Ceppo.



Complice la tersa e luminosa giornata, già dalla radura Lago dell'Orso il panorama, ineguagliabile, ci consente di ammirare tutta la catena della Laga e, in particolare, sulla sinistra, la vetta del Monte Gorzano. Appena iniziamo a percorrere il lungo crinale su Iacci di Verre verso La Storna, il paesaggio diventa sempre più spettacolare, aperto sulla lunga catena del Gran Sasso d'Italia. Fermandosi e guardandosi attorno ecco i Monti Gemelli e I Monti Sibillini, su un vero e spettacolare balcone affacciato sull'Appennino.

#ghiaccionascosto

Presta attenzione perché non sempre l'insidia è rappresentata dalla neve ghiacciata, lucida, con i brillantini e facilmente individuabile.



cautela in montagna



!! Occhio al ghiaccio !! 26 febbraio 2021

Nei prossimi giorni sono previste temperature in rialzo, la neve si scioglierà di giorno, ricongelerà di notte e dando origine a scivoli di ghiaccio. E le scivolate sul ghiaccio sono quasi sempre dolci: prestiamo attenzione quando ci muoviamo in inverno, anche sui sentieri più familiari!

[#rischioghiaccio](#)

In inverno la presenza di neve dura e ghiaccio è assai probabile. Per evitare dolorosi scivolini indossare catenelle/ramponi e dispositivi simili, adatti a tutte le calzature, SOLO su strade pianeggianti o con lieve pendenza. In tutti gli altri tipi di terreno, utilizza esclusivamente ramponi, abbinati agli opportuni scarponi. Controlla inoltre che i dispositivi siano fissati e bloccati ottimamente. Approfondisci le caratteristiche dell'attrezzatura acquistata e il corretto posizionamento. A quote elevate, su percorsi più impegnativi, è d'obbligo conoscere le tecniche alpinistiche e la movimentazione in ambiente invernale e ghiacciato, con l'uso abbinato di piccozza e ramponi.

[#ghiaccionascosto](#)

Presta attenzione perché non sempre l'insidia è rappresentata dalla neve ghiacciata, lucida, con i brillantini e facilmente individuabile, spesso può essere lo stesso terreno spoglio ad essere congelato: terra ed erba duri come marmo e altrettanto scivolosi. Così come uno strato ghiacciato nascosto da uno strato di foglie.

[#difficoltàpercorsoormale](#)

Le grandi differenze di temperatura tra il giorno e la notte causano lo scioglimento e il successivo, immediato, ricongelamento della neve, spesso trasportata dal vento, che si trasforma in lasce lastre di ghiaccio, così come la semplice acqua affiorante o la brina che riveste i pendii, specie nei versanti a nord o scarsamente soleggiati, dove sentieri apparentemente innocui possono diventare scivoli pericolosi. È quindi importante, oltre a informarsi preventivamente sullo stato dei percorsi delle proprie escursioni, agire con attenta prudenza e l'abbigliamento adatto. Occorre prudenza anche sugli itinerari più semplici e familiari.

[Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - CNSAS](#)

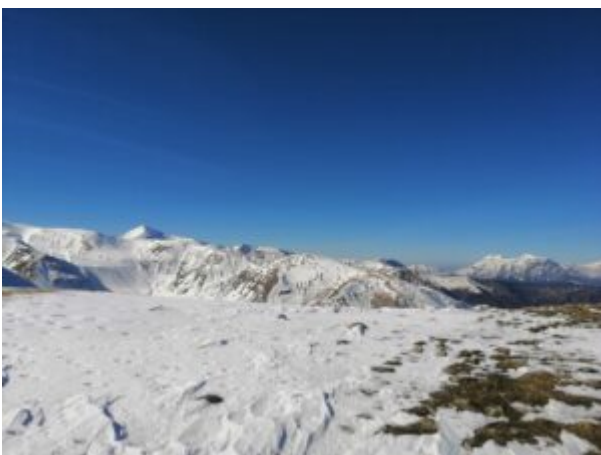
indicazioni del CNSAS

Ci si deve muovere sempre con cautela sulla Laga: la neve può essere ghiacciata sui tanti pendii e il tempo mutare rapidamente. Gli spazi aperti diventano pericolosi, soprattutto in presenza di nebbia o nuvole basse, che possono disorientare e complicare notevolmente il rientro.



conoscere per amare

L'escursione a Pizzo di Moscio è tra quelle che amo di più, con la bellezza di Bosco della Martese, la quota, i cambi di colore, il profumato respiro del vento e l'invito a guardare lontano. Ci sono poi le tante attività svolte di Educazione Ambientale, le testimonianze belliche della Resistenza e il riuscito impegno per impedire la realizzazione degli impianti sciistici ai Iacci di Verre, che ancora porta i segni costruiti della assurda palestra di neve.



Sentiero Italia Cai

Nel 1995 ci fu la storica inaugurazione del tratto di Sentiero Italia Cai, Ceppo-Padula con l'indimenticabile presenza di Teresio Valsesia. Nel ricordo anche una, più recente, piacevole escursione invernale con Andrea, mio figlio guida alpina. Lui con gli sci e io con le

ciaspole, arrancadogli dietro. Insieme fino al Lago dell'Orso e poi una silhouette che si stagliava, sempre più fine, tra il bianco della neve e il cobalto del cielo.



in montagna con il Cai

Tante le possibili escursioni nella zona. Tra le più impegnative c'è stata quella di un Corso avanzato di Escursionismo della Sezione CAI di Teramo. Partiti dal Ceppo abbiamo raggiunto la base di Pizzo di Moscio, per poi dirigerci a Sud su cresta verso il Monte Pelone e, sempre con saliscendi, guadagnare il Monte Gorzano, salito dal ripido gradonato versante Nord. Sosta sul tetto della Laga, con il panorama ancora più ampio e, in discesa, nella assoluta Valle delle Cento Fonti, terminando a Cesacatina, riemersi dalla splendida faggeta, affamati e ben accolti.

Dal Ceppo la direttrice del Sentiero Italia Cai a Nord, raggiunge il piccolo abitato di Morrice, guarda il torrente Castellano (confine tra Marche e Abruzzo) e prosegue fino a San Martino.

Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi